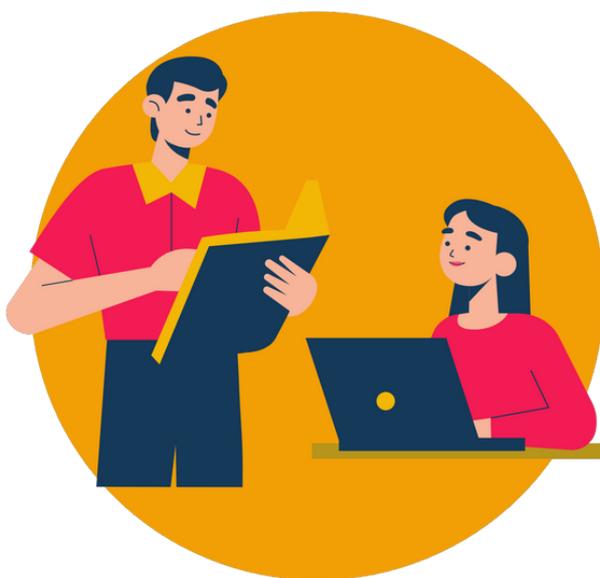




LIBRETTO DEL TUTORAGGIO IN EUROPA



Cofinanziato
dall'Unione europea



Indice dei contenuti

Introduzione.....	1
Il progetto.....	1
Lo scopo del libretto.....	1
La professione di tutor nei diversi paesi.....	2
Belgio.....	2
Finlandia.....	9
Germania.....	16
Italia.....	25
Lituania.....	33
Conclusione.....	40

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Progetto numero: 2022-2-BE01-KA220-VET-000097289



Cofinanziato
dall'Unione europea

Introduzione

Il progetto

"MOOC for tutors" è un progetto cofinanziato dal programma Erasmus+ della Commissione Europea e coinvolge cinque organizzazioni partner di cinque diversi paesi europei: **Logopsycom** (Belgio), **Laurea University of Applied Sciences** (Finlandia), **EBB Europass Berlin Beratungsbüro** (Germania), **Euphoria net** (Italia) e **Kaunas Center for Education Innovation** (Lituania).

L'obiettivo del progetto è creare risorse innovative per fornire ai tutor le conoscenze pedagogiche essenziali e le competenze innovative per aiutarli a sostenere al meglio l'apprendimento degli studenti.

A tal fine, creeremo un opuscolo che fornisca il quadro giuridico e i requisiti specifici dei tutor in Europa e un corso online aperto (MOOC) che copra gli aspetti più rilevanti del tutoraggio, evidenziando gli elementi inclusivi dell'istruzione. Inoltre, offriremo materiali pronti all'uso che i tutor potranno utilizzare nella loro pratica e adattare in base alle esigenze dei loro studenti. Tutti i materiali saranno disponibili gratuitamente.

Lo scopo del libretto

Lo scopo di questo opuscolo è di **migliorare la comprensione della professione di tutor nei Paesi partner**. L'opuscolo analizza i requisiti per diventare tutor, le esigenze e le sfide dei tutor, le leggi e i regolamenti della professione in ciascun Paese. L'opuscolo è organizzato in cinque capitoli, ciascuno dedicato a un Paese, e si conclude con una conclusione che riassume i risultati principali.

Per redigere l'opuscolo, ogni partner ha condotto **una ricerca approfondita** basata su fonti online come studi esistenti sull'argomento, statistiche e articoli. Inoltre, è stato realizzato **un sondaggio** che è stato diffuso tra i Paesi partner, raccogliendo circa 60 risposte che hanno fornito una migliore visione del punto di vista dei tutor. I risultati più significativi saranno presentati nel testo. I risultati complessivi del questionario saranno riportati alla fine di ogni capitolo.

La professione di tutor nei diversi paesi

Belgio

Introduzione

Nel dinamico panorama educativo belga, le **ripetizioni private** sono diventate una risorsa preziosa, in grado di fornire **un supporto accademico fondamentale** agli studenti. La richiesta di ripetizioni private e di supporto scolastico ha registrato un'impennata significativa, ulteriormente amplificata dalle sfide senza precedenti poste dalla pandemia COVID-19 (L'Echo, 2022). Nonostante la sua espansione, ottenere una panoramica completa della professione di tutor in Belgio rimane difficile, soprattutto a causa di una parte significativa del mercato che opera nel sommerso, della mancanza di statistiche ufficiali e di normative specifiche.

Il presente rapporto mira a far luce sulle varie forme di tutoraggio presenti in Belgio (dal tutoraggio tra studenti ai servizi offerti dai centri di supporto scolastico e dalle ONG), nonché sulle esigenze e le sfide della professione di tutor.

La professione di tutor in Belgio

Il settore delle ripetizioni private in Belgio ha conosciuto **una crescita notevole** negli ultimi anni, trasformandosi in un mercato in espansione dal valore di migliaia di euro (Houssonloge, 2008). Quello che inizialmente era nato per facilitare l'integrazione degli studenti immigrati, in particolare di quelli che non avevano familiarità con la lingua locale (Fondation Roi Baudouin, 2009), si è evoluto in **un sistema completo** di cui beneficiano studenti di diversa provenienza. Tuttavia, diverse fonti sottolineano la difficoltà di avere un quadro chiaro della professione di tutor e di valutare il numero esatto di tutor e allievi nelle diverse regioni e amministrazioni belghe, soprattutto perché **gran parte del mercato è ancora sommerso**.

Un'indagine condotta dalla Commissione Europea mostra che in Belgio 1 alunno su 10 riceve un sostegno allo studio al di fuori della scuola e che il numero è in crescita (Van Honsté & Lontie, 2012). Più di recente, è stato affermato che il 25,8% dei genitori richiede un tutoraggio per i propri figli e il 43,6% lo prende seriamente in considerazione (L'Echo, 2022). Mentre le lezioni private esistono da tempo in contesti informali e nel mercato nero, oggi assistiamo **all'emergere di iniziative più formalizzate**, nonché al successo di aziende commerciali come Educadomo e Cogito, che hanno strategicamente capitalizzato il mercato in crescita.

Di conseguenza, la professione del tutoraggio in Belgio comprende una varietà di forme e approcci: dal **tutoraggio tra pari ("tutoraggio studentesco")**, ai servizi di **tutoraggio interno** e alle **lezioni private**, spesso organizzate da centri di tutoraggio o organizzazioni no-profit.

Il tutoraggio studentesco si riferisce a iniziative in cui gli **studenti universitari** forniscono **assistenza e supporto strutturato** a bambini e adolescenti durante la scuola dell'obbligo. Gli studenti che offrono il tutoraggio sono impiegati come **lavoratori studenteschi** o con **un'indennità di volontariato**. Queste iniziative possono essere integrate nel curriculum degli studenti tutor o operare in modo indipendente. Le sessioni di tutoraggio possono essere condotte a casa del tutee o nell'ambiente scolastico, favorendo interazioni individuali o in piccoli gruppi. Diverse università e scuole promuovono questo tipo di tutoraggio sia nelle regioni francofone che in quelle di lingua olandese del Belgio (Fondation Roi Baudouin 2009, Consiglio generale VLOR 2008).

Oltre alle diverse forme di tutoraggio offerto dagli studenti e ai servizi forniti dalle scuole, il Belgio vanta un'ampia gamma di **centri di tutoraggio** e **organizzazioni non governative (ONG)** che offrono lezioni private agli studenti, durante l'anno scolastico e/o durante le vacanze. Questi centri di tutoraggio e ONG rispondono alle esigenze specifiche degli studenti, fornendo **lezioni specializzate** in varie materie e aree accademiche, con diverse opzioni di programmazione e tariffazione. L'offerta di questi diversi approcci è piuttosto vasta e copre praticamente tutte le discipline accademiche; le più richieste sono **le materie scientifiche**, in particolare **la matematica**, e **le lingue straniere**. Anche i corsi di metodologia e l'assistenza ai compiti sono molto richiesti (L'Echo 2022; Van Honsté & Lontie, 2012).

La situazione sopra descritta si riflette nelle risposte al nostro sondaggio: solo 2 intervistati su 7 hanno indicato che il tutoraggio è il loro lavoro principale. Gli altri intervistati sono liberi professionisti (con o senza partita IVA) per i quali l'insegnamento è un'attività secondaria, la principale delle quali è l'insegnamento nelle scuole.

I requisiti per diventare tutor

Nonostante la crescente domanda di servizi di tutoraggio e la varietà di opzioni, **i requisiti ufficiali per i tutor non sono ancora ben definiti**. Nella maggior parte dei casi, i tutor in Belgio sono persone che lavorano o hanno lavorato in precedenza come insegnanti in diverse istituzioni scolastiche (come è emerso anche dalla nostra indagine). Tuttavia, i tutor possono anche essere **insegnanti** della stessa

scuola dello studente, **studenti stessi** o **istruttori** impiegati da aziende commerciali. Tuttavia, i tutor possono anche essere insegnanti della stessa scuola dello studente, studenti stessi o istruttori impiegati da società di tutoraggio commerciali. I tutor vengono comunemente reclutati attraverso canali informali come il passaparola, che include raccomandazioni da parte di amici di famiglia, conoscenti o colleghi insegnanti. Inoltre, i tutor possono essere trovati attraverso **varie piattaforme di annunci**, sia online che offline, come Internet, annunci stradali o manifesti (Van Honsté & Lontie, 2012).

Alcune **piattaforme online** menzionano la possibilità per i tutor con un diploma di offrire una formazione specializzata nelle loro materie. Il diploma non è tuttavia un requisito minimo per diventare tutor. Nella maggior parte dei casi, chiunque abbia più di 18 anni può diventare un tutor. Nel caso del peer tutoring, gli studenti che offrono supporto allo studio provengono generalmente dallo stesso percorso accademico del tutor, ma anche questo non è un requisito necessario.

Pertanto, i tutor in Belgio arrivano alla professione da percorsi professionali diversi, e il loro background educativo e la formazione ricevuta sono piuttosto disomogenei. Tutti i partecipanti al nostro sondaggio hanno indicato di aver ricevuto una formazione pedagogica (ad esempio: laurea o master in educazione, corso di insegnamento delle lingue straniere o altro), ma non tutti hanno ricevuto una formazione specifica per diventare tutor.

Il prezzo medio delle ripetizioni in Belgio è di **27 euro all'ora**. I prezzi possono variare a seconda del livello accademico: le ripetizioni nell'istruzione superiore possono essere più costose (fino a 30/35 euro).

Esigenze e sfide per i tutor

I tutor riferiscono che l'attività di tutoraggio può dare **grande soddisfazione** nel vedere i progressi e i successi dei loro studenti e nell'aiutarli a superare le loro difficoltà. Inoltre, il ruolo di tutor offre l'opportunità di **promuovere la creatività** e le **competenze didattiche** e di perseguire un **miglioramento continuo**. Alcuni tutor citano tra gli aspetti positivi anche la possibilità di avere gruppi più piccoli di studenti, per i quali è più facile personalizzare l'insegnamento.

Tra gli aspetti problematici, i tutor segnalano la **necessità di lavorare in molte scuole diverse** per garantire un impiego a tempo pieno. Anche la **manca di motivazione** da parte degli studenti o di una **comunicazione efficace con i genitori** può portare alla frustrazione. Infine, alcuni tutor lamentano il fatto che alcune scuole non dispongono delle attrezzature necessarie per supportare

l'insegnamento.

Dal punto di vista pratico, i tutor possono avere **difficoltà a trovare studenti** e, anche se un orario flessibile può essere un vantaggio, implica anche **cancellazioni impreviste** da parte degli studenti. Alcuni tutor vorrebbero essere più apprezzati in generale, ricevere una tutela più specifica da parte della legge e guadagnare di più. Gli intervistati hanno anche indicato che sarebbero felici di ricevere una formazione aggiuntiva e competenze pedagogiche per la loro pratica di tutoraggio, oltre a imparare modi per attirare più studenti.

Legge e regolamenti sul tutoraggio

Attualmente, le lezioni private in Belgio **non hanno un quadro giuridico specifico**. I tutor che non svolgono il loro lavoro principale possono ottenere **lo status di lavoratore autonomo**, ma non è obbligatorio. In generale, i **lavoratori autonomi** e i **liberi professionisti** in Belgio pagano tasse più alte rispetto ai dipendenti (anche se l'importo esatto dipende da fattori come l'età, il reddito, ecc.)

I liberi professionisti in Belgio possono iscriversi a un fondo di previdenza sociale per accumulare la propria pensione, ottenere il rimborso delle spese mediche e altri benefici. Grazie alla Pensione integrativa gratuita per i lavoratori autonomi, possono risparmiare per una pensione con alcuni vantaggi fiscali (l'importo è esente dall'imposta sul reddito, dall'imposta sul patrimonio o dall'imposta sul rendimento del capitale). Tuttavia, emerge che le pensioni dei liberi professionisti sono generalmente più basse di quelle dei dipendenti.

Se il tutoraggio è un'aggiunta al loro lavoro regolare, i tutor possono insegnare nell'ambito della **"sharing economy"** (olandese: *Deeleconomie*, francese: *Economie Collaborative*), in cui i privati possono fornire servizi ad altri a pagamento. Queste transazioni devono essere facilitate attraverso piattaforme riconosciute dal governo. Altre opzioni sono i **"servizi occasionali tra cittadini"** o il **"lavoro associativo"**. Fino al 2020, i lavori secondari nell'ambito della "sharing economy" non erano tassati. Tuttavia, a partire dal 2021 si applicano nuove regole: dopo aver sottratto dal reddito lordo un compenso forfettario del 50%, si applica un'imposta del 20%. I tutor pagano quindi un'aliquota fiscale netta del 10% sul loro reddito da lavoro accessorio. Questa tassazione si applica solo se il reddito del lavoro accessorio non supera il limite annuo lordo di 6.340 euro.

Nel caso del peer tutoring (studenti che danno ripetizioni ad altri studenti), si applicano le regole del **"lavoro studentesco"** belga: gli studenti possono lavorare

per un massimo di 600 ore all'anno e guadagnare un massimo di 14514,29 euro lordi all'anno.

Conclusioni

Sebbene i requisiti ufficiali per i tutor rimangano vagamente definiti, la professione attrae persone con esperienza di insegnamento, studenti stessi e istruttori impiegati da società di tutoraggio commerciali. I tutor trovano soddisfazione nel vedere i progressi dei loro studenti, nel promuovere la creatività e nel migliorare continuamente le loro capacità di insegnamento. Tuttavia, esistono sfide come lavorare in più scuole, trovare tutor, gestire la motivazione degli studenti e la comunicazione con i genitori. Attualmente, in Belgio manca un quadro giuridico specifico per le lezioni private, ma gli individui possono avvalersi dello status di lavoratore autonomo o di "sharing economy" per offrire i loro servizi.

Poiché la professione di tutor continua a crescere, è fondamentale garantire la qualità e l'accessibilità dei servizi di tutoraggio, tenendo conto delle considerazioni normative. In definitiva, il tutoraggio in Belgio svolge un ruolo fondamentale nel responsabilizzare gli studenti, nel facilitare la loro crescita accademica e nel promuovere l'apprendimento indipendente.

Bibliografia

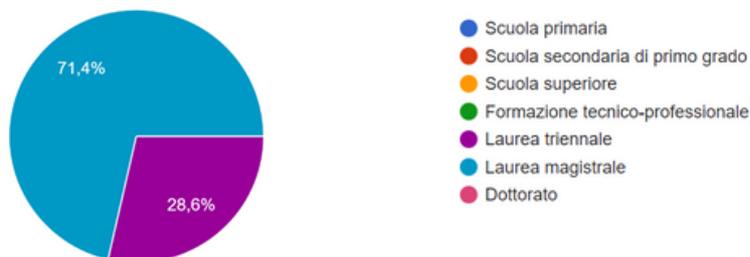
- Advies over student tutoring. (2008). Vlor. <https://www.vlor.be/advies/advies-over-student-tutoring>
- Bossaerts, B. (2007). Student tutoring. Good practices in België. Brussel, Koning Boudewijnstichting
- Houssonloge, D. (2008). Les cours particuliers: complément ou concurrence à l'école?. Analyse UFAPEC, 1-7.
- Lepage, P., & Romainville, M. (2009). Le tutorat en Communauté française de Belgique: inventaire des pratiques, éléments d'évaluation et recommandations. Fondation Roi Baudouin
- Le soutien scolaire lié au covid explose: quelles solutions, à quel prix? (2022, February 5). L'Echo. <https://www.lecho.be/monargent/analyse/budget/le-soutien-scolaire-lie-au-covid-explose-quelles-solutions-a-quel-prix/10364044.html>
- Van Honsté, C., & Lontie, M. (2012). Les cours particuliers: Une école après l'école?. Étude UFAPEC, 21(12), 6.

Risultati del questionario

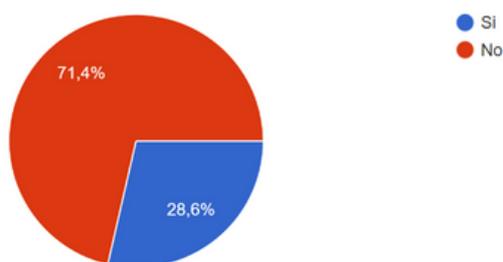
Di seguito sono riportati alcuni dei risultati del questionario belga, che ha ricevuto 7 risposte.

QUESTIONE

Qual è il livello di istruzione più alto che ha conseguito?



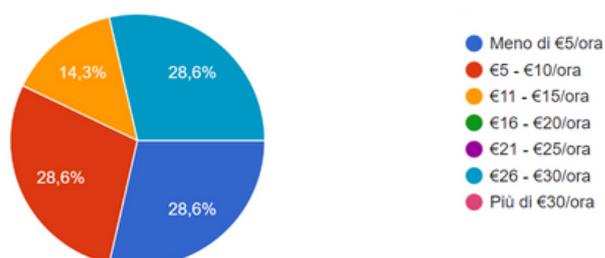
Dare ripetizioni è il tuo lavoro principale?



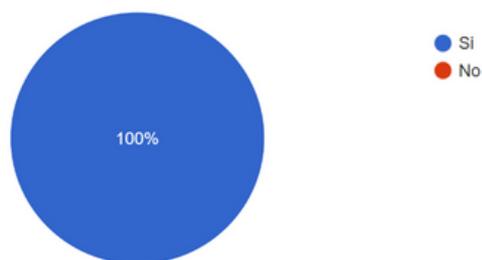
In che regime operi la professione di tutor?



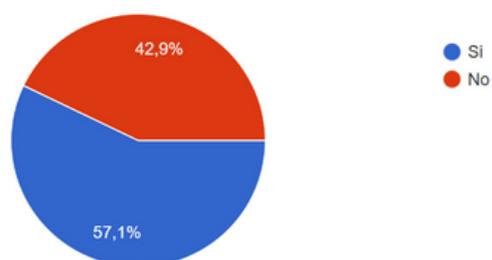
Qual è la tua retribuzione oraria (lorda) per le ripetizioni?



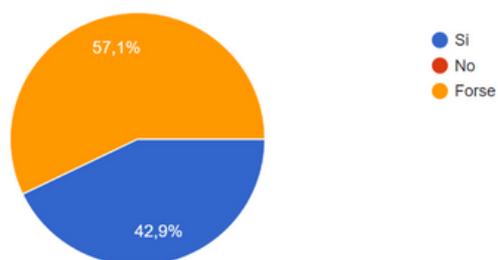
Hai mai ricevuto una formazione o partecipato a corsi per acquisire competenze pedagogiche?



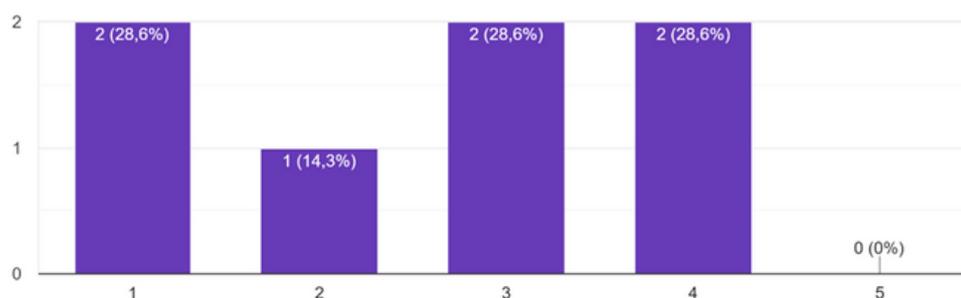
Hai mai ricevuto una formazione per diventare tutor?



Saresti interessato/a a un corso di formazione su come acquisire nuove competenze pedagogiche o su come diventare tutor?



Ritieni che il lavoro di tutor sia sufficientemente tutelato dalla legge?



1: "per niente"; 5: "completamente".

Finlandia

Queste informazioni si basano sulle fonti elencate e sul nostro sondaggio che ha coinvolto 38 intervistati (assistenti didattici 42%, assistenti sociali scolastici 10% e altro personale che lavora con bambini e giovani 48%).

Introduzione

Il sistema scolastico finlandese è dedicato al **valore dell'inclusione** e l'obiettivo è lo sviluppo dell'istruzione di base in conformità con questo valore. Ciò significa che tutti i bambini hanno il diritto di frequentare la scuola più vicina, in modo che misure di sostegno sufficienti garantiscano **l'uguaglianza dello studente** e allo sviluppo della **partecipazione** (Finnish National Board of Education 2014; Basic Education Act 628/1998). In base alla legge sull'istruzione di base, gli studenti hanno il diritto di **ricevere consulenza orientativa** e un **sostegno sufficiente per l'apprendimento e la frequenza scolastica** (unitamente al benessere degli alunni) durante tutti gli anni scolastici. I tre livelli di sostegno all'apprendimento e alla frequenza scolastica sono: sostegno generale, intensificato e speciale. Il sostegno si basa **sui punti di forza e sulle esigenze di apprendimento e sviluppo** di ciascun alunno e gruppo di insegnanti. Il sostegno viene fornito principalmente dagli insegnanti nella scuola dell'alunno, attraverso varie modalità flessibili (Finnish National Board of Education, 2016). Una delle forme di supporto più diffuse è rappresentata dai servizi di assistenza.

Nell'istruzione finlandese il supporto all'apprendimento avviene principalmente durante i giorni di scuola con l'aiuto di professionisti dell'istruzione: insegnanti e assistenti didattici. Nei Paesi nordici la portata del tutoraggio privato è modesta. Poiché la professione di tutor non esiste molto in Finlandia, in questo contesto parliamo di **assistenti didattici**, ma anche di assistenti sociali scolastici e coach scolastici. I titoli e i requisiti di qualificazione degli assistenti didattici variano a seconda delle decisioni dei comuni. I titoli utilizzati sono assistente scolastico, assistente di classe, assistente per bisogni speciali e assistente all'apprendimento. In questo contesto, quando si parla di tutor, si intendono tutte le figure sopra citate.

Secondo PISA (2018), la disparità di livello tra le scuole finlandesi è stata la più piccola dell'intero studio. Tuttavia, il numero di studenti che necessitano di supporto **è aumentato negli ultimi anni** e il divario di competenze tra gli studenti è cresciuto. Circa il 20% dei bambini che frequentano la scuola materna ed elementare ha bisogno di un supporto all'apprendimento su base regolare.

La professione di tutor in Finlandia

Un tutor per la presenza a scuola e per le attività mattutine e pomeridiane si occupa di guidare i ragazzi di diverse età nei vari livelli di istruzione e nelle attività mattutine e pomeridiane, nonché nelle attività del tempo libero. Il tutor partecipa **al sostegno e alla guida dell'istruzione e del benessere di studenti** di diverse età. Il tutor deve saper promuovere l'apprendimento insieme all'insegnante e ad altro personale docente, e lavorare in modo indipendente e pianificato nelle attività del mattino e del pomeriggio.

La descrizione del lavoro di un assistente didattico è versatile: la giornata lavorativa può generalmente includere l'assistenza in tutte le lezioni, la guida di piccoli gruppi, il controllo delle pause e dei pasti e talvolta la supervisione delle uscite in autobus degli studenti. Gli assistenti didattici **aiutano gli studenti in tutte le materie** (soprattutto in matematica e nelle lingue) e **nelle situazioni quotidiane**: supporto nelle modalità di lavoro, gestione delle emozioni, momenti di transizione. **Guidano, motivano e sostengono l'apprendimento e la crescita** degli studenti. Gli assistenti didattici contribuiscono alla serenità della classe. A seconda delle esigenze degli studenti, gli assistenti didattici possono lavorare in classi diverse e collaborare con diversi insegnanti. A volte lavorano **individualmente con uno studente o un piccolo gruppo** di ragazzi. In alcune scuole gli assistenti didattici aiutano gli studenti a fare i compiti dopo la scuola.

Come professionista, l'assistente didattico è tenuto ad avere **responsabilità etica, consapevolezza educativa, capacità di orientamento e interazione e capacità di affrontare le differenze** (JHL, 2022). Il lavoro dell'assistente didattico comprende la pianificazione del proprio lavoro, il mantenimento e lo sviluppo delle competenze professionali e la familiarizzazione con il curriculum e i contenuti delle materie. Le ore di lavoro settimanali sono circa 38. Lo stipendio medio mensile è di 2207 euro e il datore di lavoro è solitamente il comune.

In Finlandia esiste anche il **tutoraggio privato**, che i genitori scelgono per i propri figli al di fuori del normale orario scolastico e che viene richiesto per diversi motivi (supporto accademico, preparazione agli esami, apprendimento delle lingue). Le ripetizioni private sono condotte principalmente da alcuni tutor indipendenti, che di solito lavorano in proprio e hanno diversi background formativi. In generale, **il tutoraggio privato non è una pratica diffusa** in Finlandia e la maggior parte degli studenti riceve assistenza attraverso il sistema scolastico pubblico.

I requisiti per diventare tutor

Chi vuole diventare assistente didattico può completare gli studi **in una scuola**

professionale. I diplomi professionali comprendono diverse aree. Una possibilità è quella di conseguire un diploma professionale in educazione e scienze. Nel decreto sulle condizioni di idoneità per il personale docente (1998/986), agli assistenti didattici **non è stato fissato alcun requisito di idoneità.** In Finlandia chiunque può svolgere il ruolo di assistente all'insegnamento, **indipendentemente dal livello di istruzione.** A volte si tratta di un giovane che si è diplomato direttamente dalla scuola superiore e vuole familiarizzare con la professione di insegnante. Pertanto, esistono differenze significative nelle capacità e nelle competenze degli assistenti didattici.

In Finlandia, ci sono poche professioni coinvolte nel lavoro di assistenza agli studenti, come gli assistenti sociali, gli psicologi e gli infermieri scolastici. Una nuova professione nelle scuole è quella del **coach scolastico**, i cui compiti sono ancora in fase di sviluppo. Il coach scolastico è un professionista che lavora nella comunità scolastica **per il benessere e il sostegno sociale degli studenti.** La loro missione è aiutare gli studenti a superare le varie sfide e difficoltà in modo che possano avere successo a scuola e nella vita in generale. L'assistente sociale scolastico, il coach scolastico e gli operatori giovanili della scuola lavorano con gli studenti, gli insegnanti, i genitori e gli altri membri della comunità scolastica per creare un ambiente di apprendimento sicuro e favorevole.

Gli assistenti sociali e i coach scolastici hanno un master o una laurea in servizi sociali. Lo scopo della legge sul benessere degli alunni è, ad esempio, quello di promuovere l'apprendimento, la salute e il benessere degli studenti, nonché la partecipazione e la prevenzione dei problemi (legge sul benessere degli alunni e degli studenti, 1287/2013). I coach scolastici **offrono un supporto individuale agli studenti**, ad esempio per quanto riguarda le difficoltà di apprendimento, i problemi sociali, le scelte educative e le questioni legate alla famiglia. Aiutano inoltre gli studenti a comprendere le proprie emozioni e a sviluppare le proprie abilità sociali (Wallin, 2011).

Esigenze e sfide per i tutor

Secondo il nostro sondaggio, gli aspetti positivi del lavoro con gli studenti sono la **gioia di imparare**, il **lavoro versatile** e il **raggiungimento degli obiettivi insieme.** Abbiamo scoperto che i tutor hanno bisogno di maggiore formazione, soprattutto per quanto riguarda il sostegno individuale e i disturbi neuropsichiatrici. Alcuni degli intervistati hanno partecipato a corsi di formazione aggiuntivi (pedagogia positiva, spettro autistico, coach neuropsichiatrico).

Secondo la ricerca di Pölönen (2022), l'attuale regolamentazione del supporto

all'apprendimento si concentra sul sostegno al singolo bambino. Di conseguenza, le difficoltà di apprendimento sono facilmente considerate come causate dallo studente e non dal sistema, il che può creare ostacoli per alcuni bambini a partecipare equamente all'istruzione di base. L'attenzione della legislazione dovrebbe essere spostata **sugli obblighi generali** che richiedono la considerazione dei diversi prerequisiti dei bambini per l'apprendimento, ad esempio nella scelta dei metodi e degli strumenti di insegnamento o dei materiali didattici e in altri modi nell'organizzazione del lavoro didattico pratico (Pölönen, 2022).

Il lavoro dell'assistente didattico **è un lavoro di squadra**. È una cooperazione con l'insegnante. Le modalità di collaborazione variano da scuola a scuola e a volte non sono così fluide. A volte l'assistente didattico non è nemmeno in classe, ma prepara il caffè o si occupa dei preparativi dell'insegnante. È abbastanza comune che gli assistenti didattici agiscano come sostituti dell'insegnante (Sirikko, 2022). Ma in questi momenti nessuno di solito prende il posto dell'assistente scolastico, il che significa che ci sono meno adulti in classe.

Secondo il nostro sondaggio, gli intervistati ritengono che **lo stipendio dovrebbe essere aumentato** per corrispondere alle esigenze del lavoro. Inoltre, **il lavoro dovrebbe essere maggiormente apprezzato**. Gli intervistati hanno sottolineato il bisogno di attenzione e di presenza di un adulto da parte dei bambini. È necessario dedicare tempo al dialogo con gli insegnanti.

Legge e regolamenti sul tutoraggio

I titoli e i requisiti di qualifica degli assistenti didattici variano a seconda delle decisioni dei Comuni, in quanto il decreto sulle condizioni di idoneità del personale docente (1998/986) **non stabilisce alcun requisito di qualifica per gli assistenti didattici**. Tuttavia, la qualifica professionale per la frequenza scolastica e l'orientamento delle attività mattutine e pomeridiane è stata confermata già nel 2010. A causa del nome della qualifica professionale, il sindacato del settore, Trade Union for the Public and Welfare Sectors (JHL, 2022), ha cercato di stabilire il titolo professionale di assistente all'insegnamento (koulunkäynnin ohjaaja). Tuttavia, le pratiche relative al titolo sono ancora poco chiare e, ad esempio, la legge sull'istruzione di base (358/1998) e i curricula dell'istruzione di base (Consiglio nazionale dell'istruzione finlandese, 2014) menzionano i servizi di assistenza e utilizzano il titolo di assistente (avustaja) (Sirikko, 2022).

Gli assistenti didattici **non hanno responsabilità educative**, ma spesso sono soli con gli studenti, soprattutto con quelli più difficili. A volte gli insegnanti possono

lasciare all'assistente didattico la responsabilità di pianificare le attività, il che non è consentito. L'insegnante ha sempre la responsabilità pedagogica (Sirikko, 2022). La differenza fondamentale tra l'autorità di un assistente didattico e quella di un insegnante è che **solo un insegnante nominato può usare il potere pubblico**. Le misure considerate come uso del potere pubblico sono, ad esempio, la valutazione e la disciplina degli studenti. L'assistente all'insegnamento non può allontanare lo studente dallo spazio didattico o impossessarsi di sostanze o oggetti dello studente (JHL, 2022). Tuttavia, ci sono situazioni in cui può essere necessario l'aiuto di un assistente didattico, che si trova da solo con lo studente e deve prendere decisioni rapide su come procedere con lo studente.

Conclusione

La descrizione delle mansioni e della posizione degli assistenti didattici è **ancora contraddittoria e poco chiara**. La posizione dell'assistente **dovrebbe essere rafforzata e chiarita** nei documenti relativi all'istruzione (Sirikko, 2022). L'argomento dovrebbe essere discusso nelle comunità di lavoro delle scuole, in modo che tutti sappiano quali compiti sono inclusi nella professione di un assistente didattico.

Gli assistenti didattici sono una risorsa non ancora pienamente utilizzata per promuovere l'apprendimento e il benessere degli studenti in una scuola inclusiva. L'obiettivo del lavoro di un assistente didattico è quello di **sostenere la crescita e lo sviluppo degli studenti** in collaborazione con il resto del personale. Le osservazioni dell'assistente didattico sullo studente sono preziose per l'insegnante, quando pianifica le attività di supporto. L'assistente deve stare con gli studenti e non svolgere altre attività di routine al di fuori della classe. La conoscenza delle mansioni e delle responsabilità dell'assistente didattico aumenta la collaborazione nell'interesse dello studente (Sirikko, 2022).

Secondo la nostra ricerca, la maggior parte degli intervistati vorrebbe avere o prenderebbe in considerazione una **formazione sulle competenze pedagogiche**. La formazione è necessaria anche perché i percorsi formativi degli assistenti didattici variano molto.

Gli assistenti didattici **sono parte integrante del sistema educativo inclusivo finlandese**, che pone l'accento sulle pari opportunità e sul sostegno personalizzato. Il loro ruolo contribuisce a creare un ambiente di apprendimento favorevole e inclusivo per tutti gli studenti.

References

Basic education act 628/1998. Perusopetuslaki 21 (finlex.fi)

Finnish National Board of Education. 2016. National core curriculum for basic education 2014.

JHL. 2022. Koulunkäynninohjaajan opas. Aineistopankki (jhl.fi)

OECD. 2018. PISA 2018 Results. PISA 2018 Insights and Interpretations FINAL PDF.pdf (oecd.org)

Pölönen, K. in Oppimisen tuen sääntelyssä on kehitettävää – yhdenvertainen koulujärjestelmä ei toteudu kaikille lapsille | Itä-Suomen yliopisto (uef.fi)

Sirkko, R. 2022. Koulunkäynninohjaajien asema ja työnkuva inklusioon

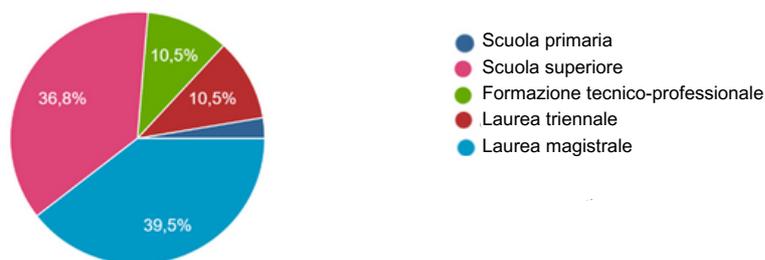
pyrkivässäkoulussa. Oppimisen jaoppimisvaikeuksien erityislehti, 2022, Vol. 32, No. 2 © NiiloMäki-säätiö

Wallin, A. 2011. Sosiaalityö koulussa: avaimia hyvinvointiin.

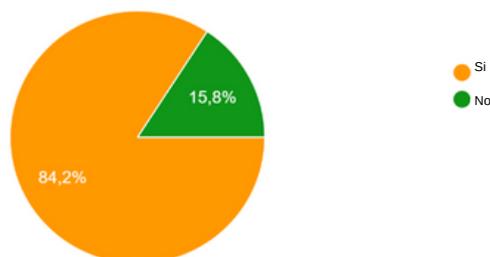
Risultati del questionario

Di seguito sono riportati alcuni dei risultati del questionario finlandese, che ha ricevuto 38 risposte.

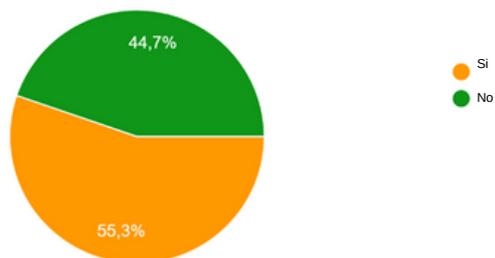
Qual è il livello di istruzione più alto che hai conseguito?



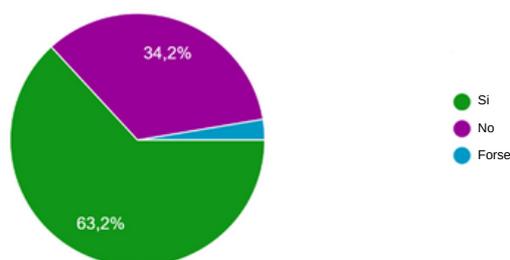
Essere tutor è il tuo lavoro principale?



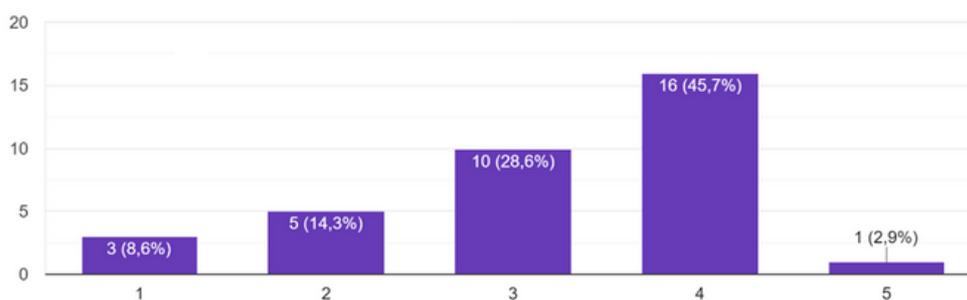
Hai mai ricevuto una formazione o partecipato a corsi per acquisire competenze pedagogiche?



Saresti interessato/a a un corso di formazione su come acquisire nuove competenze pedagogiche o su come diventare tutor?



Ritieni che il lavoro di tutor sia sufficientemente tutelato dalla legge?



1: "per niente"; 5: "completamente".

Germania

Introduzione

Il tutoraggio privato è emerso come **un fenomeno pervasivo e influente** all'interno del panorama educativo tedesco, assumendo **un ruolo cruciale** nel sostenere gli obiettivi accademici degli studenti e nel completare i servizi offerti dalle istituzioni educative tradizionali. Questo articolo si addentra nel multiforme regno del tutoraggio privato in Germania, facendo luce sulla sua portata, sulle preferenze in materia e sulle sfide che presenta. Inoltre, sottolinea le profonde implicazioni del tutoraggio privato sull'uguaglianza educativa e sostiene la necessità di migliorare il sistema educativo pubblico per diminuire il bisogno di tutoraggio supplementare.

Con una notevole diffusione in tutto il Paese, le ripetizioni private sono diventate **parte integrante del percorso formativo di numerosi studenti tedeschi**. La domanda di servizi di tutoraggio ha registrato un'impennata significativa negli ultimi anni, con un numero considerevole di tutor che rispondono alle esigenze di una vasta gamma di studenti. Dagli alunni delle scuole elementari che hanno bisogno di supporto nelle materie principali agli studenti delle scuole superiori che si preparano per gli esami, i tutor privati sono emersi come **una fonte importante di supporto accademico**. Le ragioni per cui si ricorre alle ripetizioni private sono molteplici e comprendono assistenza personalizzata, preparazione agli esami, il chiarimento concettuale e il superamento delle lacune di conoscenza.

La professione di tutor in Germania

Le ripetizioni private sono diventate **sempre più popolari** in Germania, dove circa 1,1 milioni di bambini e adolescenti si rivolgono regolarmente a servizi di tutoraggio. Uno studio condotto nel 2006 ha rilevato che il 14,8% degli studenti della quarta elementare riceveva ripetizioni di tedesco, mentre uno studio PISA del 2003 ha rivelato che il 19,1% degli adolescenti tedeschi chiedeva ripetizioni di matematica all'età di 15 anni. Sebbene il tutoraggio sia diffuso nel Paese, è inferiore alla media OCSE.

In Germania ci sono circa 4.000 scuole di tutoraggio con circa 50.000 tutor. Tuttavia, è importante notare che **non tutti i tutor considerano il tutoraggio la loro occupazione principale**. Il volume di mercato dell'industria del tutoraggio è stimato in circa 879 milioni di euro, con altri 640 milioni di euro provenienti dal mercato nero. I **tutor freelance** svolgono un ruolo significativo nel soddisfare la domanda di tutoraggio, portando a un segmento sostanziale di lavoro

sommerso (VNN - Bundesverband der Nachhilfe- und Nachmittagsschulen e.V., s.d.).

La necessità di tutoraggio aumenta quando gli studenti passano dalla scuola primaria a quella secondaria. Circa il 18% degli studenti delle scuole secondarie e meno del 5% degli studenti delle scuole primarie ricevono ripetizioni. Le materie più richieste per le ripetizioni sono la **matematica**, seguita dalle **lingue straniere** e dal **tedesco**. È interessante notare che solo il **69% dei genitori paga per le ripetizioni**, mentre alcune scuole, in particolare quelle a tempo pieno, forniscono servizi di tutoraggio gratuiti ai loro studenti. Per affrontare le disuguaglianze educative, si raccomanda di espandere le scuole a tempo pieno e di offrire un supporto personalizzato all'interno del sistema scolastico (Statistiken zur Nachhilfe, ibidem).

Sebbene il tutoraggio privato possa giovare a singoli studenti, l'elevata richiesta di tutoraggio **solleva preoccupazioni sull'efficacia del sistema scolastico pubblico** nel fornire un supporto adeguato. È fondamentale garantire che la maggior parte dei bambini e degli adolescenti riceva un'assistenza personalizzata sufficiente all'interno del quadro educativo, senza dover ricorrere al tutoraggio finanziato privatamente. Inoltre, **il costo del tutoraggio crea disuguaglianze**, limitando l'accesso soprattutto alle famiglie più ricche. In ambito scolastico, si discute se sia necessario implementare i modelli di tutoraggio esistenti, ispirandosi a Paesi come la Finlandia, il Canada e i Paesi Bassi, che hanno implementato con successo concetti di supporto individualizzato all'interno del sistema scolastico pubblico, riducendo la necessità di tutor privati.

Requisiti e status dei tutor in Germania

L'esperienza e le qualifiche non sono obbligatorie per i tutor privati, ma **possono influenzare la tariffa oraria applicata**. Sebbene non sia necessario possedere un titolo di studio specifico, il possesso di tale titolo può consentire ai tutor privati di fissare una tariffa più elevata. Ad esempio, un tutor con un diploma di insegnamento o un master in un settore pertinente può richiedere una tariffa maggiore rispetto a uno studente delle superiori.

I tutor privati sono in genere considerati **liberi professionisti** e hanno la possibilità di lavorare come istruttori di ginnastica o a tempo parziale. Il reddito deve essere dichiarato nella dichiarazione dei redditi e gli insegnanti sono solitamente obbligati a contribuire all'assicurazione pensionistica, a meno che non guadagnino meno di 450 euro al mese. Sebbene non sia richiesto un titolo accademico specifico, esso può influire sulla tariffa che i tutor privati possono

applicare.

Il prezzo delle lezioni **dipende dalla materia e dalla località**. Ad esempio, il prezzo medio per le lezioni individuali di tedesco a Berlino è di circa 19 euro, mentre a Monaco di Baviera è di circa 23 euro. Tariffe più elevate, come 30 euro e oltre, possono essere fissate per l'insegnamento a studenti delle scuole superiori o dell'università.

I tutor privati hanno anche la possibilità di essere pagati attraverso **un buono voucher educativo**. Si consiglia di informarsi presso l'Agenzia Federale del Lavoro per conoscere i requisiti necessari.

I tutor privati **rientrano nella categoria dei liberi professionisti** secondo la legge tedesca sull'imposta sul reddito (§18). Questo vale se offrono servizi di insegnamento o di formazione in modo indipendente, sia a casa dello studente, sia a casa propria, sia in un centro di tutoraggio. In generale, se forniscono ripetizioni solo a tempo parziale, potrebbe non essere necessario registrare un'attività commerciale (Gewerbe), poiché si tratta di un'attività ausiliaria.

È sufficiente che i tutor privati **informino l'ufficio delle imposte** della loro attività di tutoraggio indipendente. In alternativa, possono anche lavorare come **tutor part-time** su una base di 450 euro ("**Minijob**") o beneficiare dell'indennità per gli istruttori di ginnastica (Übungsleiterpauschale). Quest'ultima prevede un importo esente da imposte di 2.400 euro all'anno. Se i loro guadagni superano questo importo, saranno soggetti a imposte e contributi sociali.

Per coloro che intendono offrire servizi di tutoraggio su scala più ampia, ad esempio **a tempo pieno** o in una propria struttura in cui vendono anche materiale didattico, è **obbligatorio registrare un'attività commerciale**. Per maggiori informazioni, si consiglia di consultare l'ufficio del commercio locale (Gewerbeamt).

Per quanto riguarda l'assicurazione pensionistica, è importante che i tutor privati determinino il loro status presso l'assicurazione pensionistica tedesca. Se guadagnano più di 450 euro al mese, sono obbligati a contribuire all'assicurazione pensionistica obbligatoria. Tuttavia, se guadagnano meno come insegnanti privati autonomi, la loro attività può essere esentata dall'assicurazione.

Per dichiarare il reddito come insegnante privato, è necessario inserirlo nella

dichiarazione dei redditi alla voce "altri redditi". La soglia dell'imposta sul reddito per le persone fisiche è di 8.820 euro all'anno (2017). Nella maggior parte dei casi, i tutor privati non superano questo importo, il che significa che non sono tenuti a pagare le tasse.

Esigenze e sfide per i tutor in Germania

Per quanto riguarda questo aspetto della professione di tutor privato, non sembrano esserci pubblicazioni o articoli specifici su questo argomento. Pertanto, facendo una sintesi del sondaggio sottoposto ai tutor tedeschi, sono emerse le seguenti esigenze e sfide, ma anche interessanti aspetti positivi legati a questa professione.

Un importante vantaggio della professione di tutor è sicuramente il fatto di **poter gestire i propri orari** in modo autonomo e indipendente, di **poter scegliere il proprio carico di lavoro** in base al numero di clienti e, soprattutto, il fatto di poterla svolgere come secondo lavoro, proprio per la sua **flessibilità**.

Le principali esigenze rilevate, invece, sono state proprio la **mancanza di una formazione specifica**, ma anche di **materiali** che aiutino il tutor nella preparazione delle lezioni, oltre alla totale **assenza di linee guida** (Klemm, Klaus; Klemm, Annemarie, 2010).

Legge e regolamenti sul tutoraggio in Germania

In Germania **non esistono norme** che riguardano specificamente la professione del tutor privato. Tuttavia, di seguito elenchiamo quali sono in linea di massima le condizioni lavorative, contrattuali e legali dei tutor privati.

Il tutoraggio come lavoro a tempo pieno

Se si sceglie di lavorare come tutor indipendente, è indispensabile **informare l'ufficio delle imposte**. Se il reddito supera la soglia base di esenzione fiscale di 9.744 euro all'anno (applicabile per il 2021), il tutor sarà tenuto a pagare l'imposta sul reddito a fine anno. A partire dal 2022, la soglia base di esenzione fiscale salirà a 9.984 euro. Per consentire all'ufficio delle imposte di determinare l'importo dell'imposta sul reddito che devono pagare, devono confrontare il loro reddito di fine anno con le spese sostenute in relazione al loro lavoro (ad esempio, materiale didattico, libri o spese di viaggio). Da questo calcolo si ricava il profitto, che sarà soggetto a tassazione se supera l'importo base esente da imposte di 9.744 euro all'anno.

Se una persona è uno studente o un pensionato e intende lavorare part-time

come tutor per integrare il proprio reddito, generalmente rientrerà nella **normativa sulle piccole imprese**, il che significa che i suoi guadagni annuali non supereranno l'importo base esente da imposte di 9.744 euro. Di conseguenza, non dovrà pagare l'imposta sul reddito. Tuttavia, se il progetto è quello di lavorare come tutor autonomo a tempo pieno, un guadagno inferiore a 10.000 euro all'anno si rivelerà probabilmente insufficiente. Per questo motivo, è fondamentale che i lavoratori autonomi controllino costantemente le proprie finanze ed esplorino attività alternative che generino reddito. È possibile che i clienti, e di conseguenza i bambini che hanno bisogno di tutoraggio, interrompano inaspettatamente i loro servizi.

I tutor autonomi sono generalmente **classificati come liberi professionisti** piuttosto che come operatori commerciali, il che li esenta dai requisiti relativi al commercio. Tuttavia, si raccomanda cautela: se si impegnano in attività come la vendita di materiali didattici, ciò può essere considerato di natura commerciale. Di conseguenza, dovranno separare il loro reddito da freelance (guadagnato dalle attività di insegnamento) dal fatturato commerciale ai fini della contabilità.

Inoltre, si tenga presente che, in quanto lavoratore autonomo, è responsabile del pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali. Al contrario, quando si è dipendenti, il datore di lavoro copre la metà dei contributi pensionistici, sanitari e previdenziali. Se lavora come tutor autonomo a tempo pieno, dovrà sostenere questi costi autonomamente. Tuttavia, è possibile valutare la possibilità di iscriversi alla Künstlersozialkasse come tutor autonomo. Se accettata, la Künstlersozialkasse agirà come datore di lavoro per quanto riguarda i contributi previdenziali, coprendo metà delle spese associate.

Tutoraggio come mini-lavoro part-time

Se il guadagno di 450 euro al mese è soddisfacente e l'obiettivo è semplicemente quello di ottenere un reddito aggiuntivo come tutor privato, si può prendere in considerazione la possibilità di **avere un mini-lavoro dipendente**, ad esempio presso un'istituzione pubblica o un istituto di tutoraggio privato. In questo caso, sarà impiegato come mini-lavoratore, avrà un datore di lavoro e potrà guadagnare fino a 450 euro al mese in esenzione fiscale.

Conclusioni

In conclusione, il tutoraggio privato è diventato un aspetto prevalente e influente dell'istruzione in Germania. E' un **sistema di supporto cruciale per gli studenti**, che offre attenzione personalizzata e colma le lacune dello studio. Se da un lato

il tutoraggio privato risponde a esigenze accademiche immediate, dall'altro **solleva preoccupazioni sulla disuguaglianza educativa e sull'efficacia del sistema educativo pubblico**. La domanda di servizi di tutoraggio ha portato a un numero significativo di tutor, sia freelance che all'interno di scuole di tutoraggio. Le qualifiche e l'esperienza possono influenzare la tariffa oraria richiesta dai tutor, anche se non sono obbligatorie. La mancanza di normative specifiche per la professione di tutor pone delle sfide in termini di formazione, materiali e linee guida per i tutor. È fondamentale che i tutor comprendano le condizioni legali e contrattuali, compresi gli obblighi fiscali e la distinzione tra attività libero-professionali e commerciali. Sebbene il tutoraggio privato possa essere una professione flessibile e autonoma, è necessario impegnarsi per garantire il supporto educativo all'interno del sistema scolastico pubblico e affrontare le disuguaglianze nell'accesso e nell'accessibilità economica.

Bibliografia

Capellmann, A. (2023, 3 agosto). Nachhilfelehrer /-in werden: Das musst du wissen! <https://www.unicum.de/de/studentenleben/jobben/nachhilfelehrer-in-werden>

Das Problem der Schwarzarbeit im Nachhilfemarkt (2021). (s.d.). tutorspace.de. Tutor Space Blog, [Das Problem der Schwarzarbeit im Nachhilfemarkt \(2021\)](https://tutorspace.de/blog/das-problem-der-schwarzarbeit-im-nachhilfemarkt-2021). <https://tutorspace.de/blog/das-problem-der-schwarzarbeit-im-nachhilfemarkt-2021>

Eltern geben jährlich fast 900 Millionen Euro für Nachhilfe aus. (s.d.). Startseite. <https://www.bertelsmann-stiftung.de/de/presse/pressemitteilungen/pressemitteilung/pid/eltern-geben-jaehrlich-fast-900-millionen-euro-fuer-nachhilfe-aus>

Klemm, Klaus; Klemm, Annemarie (2010): Ausgaben für Nachhilfe – teurer und unfairer Ausgleich für fehlende individuelle Förderung, S. 4. Online verfügbar unter:

https://www.bertelsmann-stiftung.de/fileadmin/files/BSt/Publikationen/GrauePublikationen/GP_Ausgaben_fuer_Nachhilfe.pdf

Nachhilfe kostet bis zu 1,5 Milliarden Euro pro Jahr. (s.d.). Startseite.

<https://www.bertelsmann-stiftung.de/de/presse/pressemitteilungen/pressemitteilung/pid/nachhilfe-kostet-bis-zu-15-milliarden-euro-pro-jahr>

VNN - Bundesverband der Nachhilfe- und Nachmittagsschulen e.V. (s.d.). VNN - Bundesverband der Nachhilfe- und Nachmittagsschulen e.V.

<https://www.nachhilfeschulen.org/index.php?Statistiken%20zur%20Nachhilfe>

Was muss ich beachten, wenn ich Nachhilfeunterricht geben will? (s.d.).

Superprof - Blog für Lehrer, Schüler & Eltern.

[https://www.superprof.de/blog/nachhilfe-geben-steuern-versicherung/Wie viel](https://www.superprof.de/blog/nachhilfe-geben-steuern-versicherung/Wie_viel_Nachhilfe_nimmt_Deutschland?_ga=2.141111111.141111111.141111111.141111111)

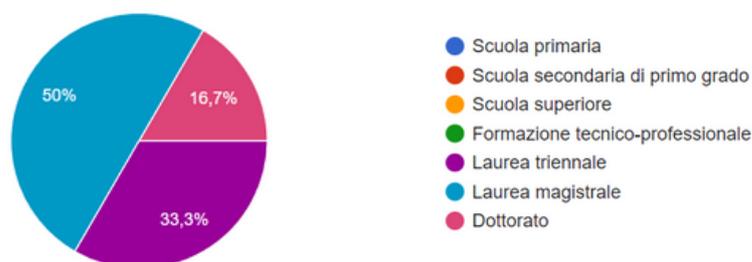
Nachhilfe nimmt Deutschland? Eine Infografik. (s.d.). sofatutor-Magazin.

<https://magazin.sofatutor.com/eltern/wieviel-nachhilfe-nimmt-deutschland-infografik/>

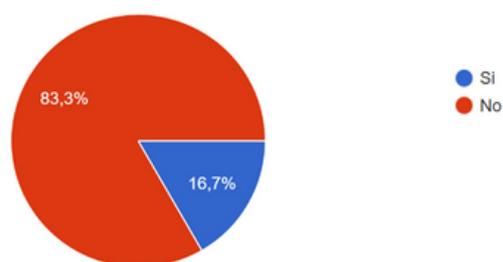
Risultati del questionario

Di seguito sono riportati alcuni dei risultati del questionario tedesco, che ha ricevuto 6 risposte.

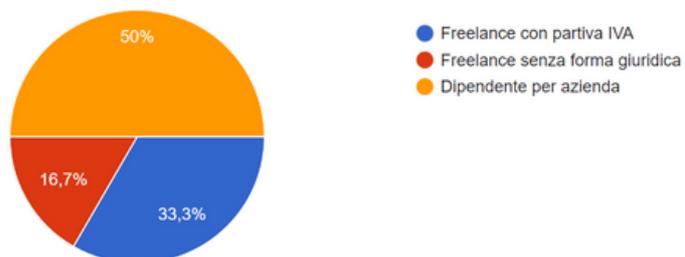
Qual è il livello di istruzione più alto che ha conseguito?



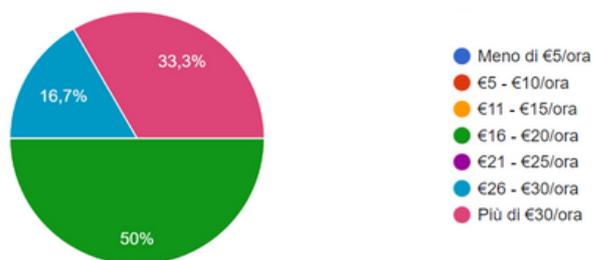
Dare ripetizioni è il tuo lavoro principale?



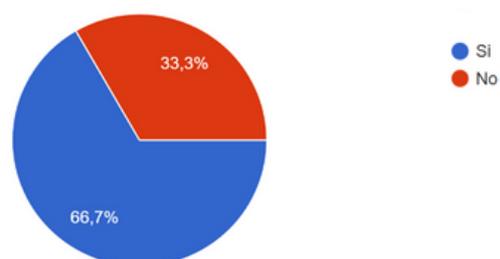
In che regime operi la professione di tutor?



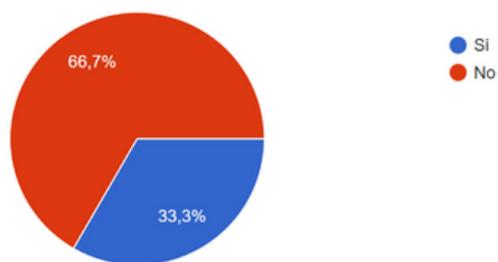
Qual è la tua retribuzione oraria (lorda) per le ripetizioni?



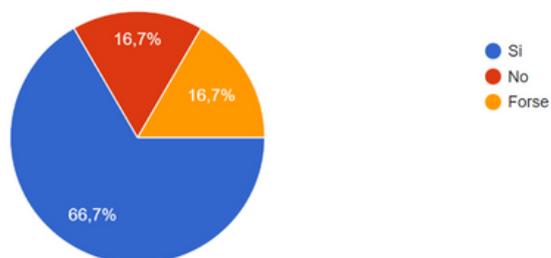
Hai mai ricevuto una formazione o partecipato a corsi per acquisire competenze pedagogiche?



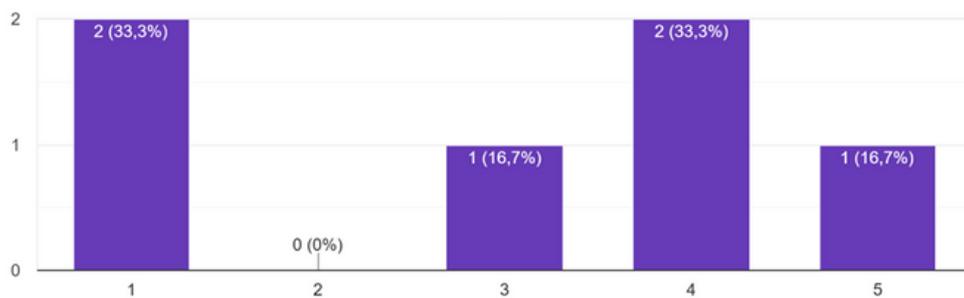
Hai mai ricevuto una formazione per diventare tutor?



Saresti interessato/a a un corso di formazione su come acquisire nuove competenze pedagogiche o su come diventare tutor?



Ritieni che il lavoro di tutor sia sufficientemente tutelato dalla legge?



1: "per niente"; 5: "completamente".

Italia

Introduzione

In Italia, **il bisogno di tutoraggio degli studenti sta crescendo sempre di più**. Solo nell'ultimo anno accademico (settembre 2022 - giugno 2023), uno studente su quattro ha avuto bisogno di lezioni private.

In questa sezione scopriremo di più sulla professione di tutor in Italia, sul suo mercato e sulle sue normative. Apriremo anche una breve parentesi su una nuova normativa introdotta dal governo italiano che implementerà, a partire da settembre 2023, una nuova figura nelle scuole italiane: l'insegnante-tutor.

Purtroppo non è stato possibile reperire statistiche nazionali ufficiali che indichino quanti studenti prendono ripetizioni e quanti tutor ci sono in Italia. La maggior parte dei dati e delle cifre che troverete in questa sezione si basano su sondaggi somministrati agli studenti da piattaforme online per studenti. Altri dati si basano sull'indagine che abbiamo condotto su un campione di tutor italiani.

La professione di tutor in Italia

In media, in Italia **uno studente su quattro prende lezioni private**. Questo è il dato aggiornato a maggio 2023 di un'indagine condotta su circa 10.000 studenti italiani delle scuole medie e superiori (Il Sole 24 ORE, 2023). Il mercato delle ripetizioni **sembra essere in continua crescita**, soprattutto dopo la pandemia di Covid-19. La pandemia e il conseguente lockdown hanno avuto un impatto fortemente negativo sugli studenti e hanno ampliato le problematiche e le lacune di conoscenza di alcuni di loro. A testimoniarlo sono i test Invalsi 2022[1] che, se confrontati con il periodo pre-pandemia, indicano una significativa perdita di competenze tra gli studenti (INVALSIopen, 2021).

Per questo motivo molti studenti, e molti genitori, ricorrono alle ripetizioni private, arrivando a spendere circa 400 euro per anno scolastico per ogni figlio. Di conseguenza, il mercato delle ripetizioni in Italia è diventato un vero e proprio business con un fatturato di circa un miliardo di euro all'anno. Si stima infatti che **la crescita di questo mercato si aggiri intorno all'1-2% annuo**, a dimostrazione del progressivo aumento del settore delle lezioni integrative in generale (Superprof.it, 2019).

La materia più richiesta dagli studenti che necessitano di ripetizioni è la

[1] I test INVALSI sono prove standardizzate che gli studenti italiani sostengono in diverse fasi del loro percorso scolastico per individuare il loro livello di competenza su scala nazionale.

matematica. Si stima infatti che circa 6 studenti italiani su 10 abbiano bisogno di aiuto in questa materia. Ci sono poi le scienze e in particolare **Chimica, Fisica e Biologia**, per le quali 1 studente su 4 ha bisogno di ripetizioni. Al terzo posto ci sono **le materie classiche come il latino e il greco** per le quali si stima che il 24% degli studenti abbia bisogno di ripetizioni. Ancora una volta, tra le materie più richieste, ci sono anche **le lingue straniere**: inglese, francese, spagnolo, ecc.

Di solito le lezioni di tutoraggio vengono **fatte faccia a faccia** ma, dopo la pandemia di Covid-19, c'è stata una vera e propria inversione di tendenza e **sempre più studenti richiedono lezioni online** (Ansa.it, 2020). Esistono diverse piattaforme su cui è possibile trovare tutor per ogni materia e per diverse fasce d'età. Alcuni esempi sono: repetition.co.uk, classgap.com, superprof.co. it ecc...

Per quanto riguarda lo status lavorativo dei tutor, l'indagine che abbiamo condotto ha dimostrato che il 62,5% delle persone che danno ripetizioni **non lo fanno come primo lavoro**. La maggior parte di loro sono infatti studenti universitari o impiegati. Ma quali sono i requisiti per diventare tutor?

I requisiti per diventare tutor

Sebbene per diventare tutor privato **non siano richieste particolari qualifiche o requisiti accademici**, è certamente necessario che i tutor abbiano una buona **padronanza della materia che insegnano**. Nella nostra indagine, abbiamo riscontrato che il 75% dei tutor intervistati ha conseguito una laurea o un master. Questo ci porta a concludere che, in generale, i tutor raggiungono alti livelli di istruzione.

Il livello di istruzione influisce anche sulla retribuzione dei tutor. Di solito, più alto è il livello di istruzione del tutor, più alta è la retribuzione che può richiedere. Dalla nostra indagine è emerso che il 50% dei tutor italiani guadagna tra gli 11 e i 15 euro all'ora. Un buon 25%, invece, guadagna più di 21 euro all'ora.

C'è un altro dato che incide sulla retribuzione dei tutor: **la fascia d'età degli alunni e la materia insegnata**. Di solito, i tutor fanno pagare di meno gli alunni delle scuole elementari e medie e di più gli studenti delle scuole superiori e dell'università. Per quanto riguarda le materie, invece, le materie scientifiche, essendo le più richieste, sono anche le più costose (Superprof.it, 2019).

Come già accennato, per diventare tutor in Italia non sono richieste competenze specifiche, se non conoscere bene la materia che si insegna e possedere diverse soft skills, tra cui pazienza, passione, organizzazione e flessibilità. Un aspetto fondamentale che spesso viene trascurato, però, è che **un**

tutor deve avere capacità didattiche, cioè la capacità di condividere nozioni e farle acquisire all'allievo. La nostra ricerca non ha rilevato l'esistenza di corsi specifici in Italia per i tutor e l'acquisizione di competenze didattiche. Se un tutor ha competenze didattiche, spesso è perché segue corsi universitari nel campo dell'istruzione e della formazione.

Anche il nostro sondaggio ha rivelato la stessa cosa. Il 100% degli intervistati ha dichiarato **di non aver mai seguito un corso per diventare tutor**. Inoltre, il 75% degli intervistati ha dichiarato **di non aver mai seguito corsi o lezioni per acquisire competenze pedagogiche**. Solo il 25% dei tutor intervistati ha ammesso di avere competenze pedagogiche derivanti da corsi seguiti durante la carriera universitaria, come "Didattica per l'insegnamento delle lingue moderne" o corsi sul metodo IBSE.

Esigenze e sfide per i tutor

Nelle sezioni precedenti abbiamo analizzato il mercato del tutoraggio in Italia e i requisiti per diventare tutor. Ma quali sono i pro e i contro dell'essere tutor?

Dalla nostra indagine è emerso che tra gli aspetti positivi dell'essere tutor ci sono:

- La possibilità di **essere indipendenti e autonomi nella gestione del lavoro**;
- La soddisfazione di **essere d'aiuto agli studenti** e di vederli ottenere risultati positivi;
- La possibilità di **integrare il proprio stipendio** o, nel caso degli studenti, di **avere dei risparmi**.

Come in tutte le professioni, però, anche quella di tutor ha i suoi lati negativi. Ecco gli aspetti negativi e le difficoltà emerse dal nostro sondaggio:

- Avere **studenti demotivati**, soprattutto se spinti dai genitori a prendere ripetizioni;
- Avere **studenti incostanti**, che non sempre studiano oltre il tutoraggio;
- **Capire le esigenze specifiche dello studente** ed essere in grado di aiutarlo se ha gravi carenze;
- Avere **appuntamenti cancellati o riprogrammati** all'ultimo minuto.

Grazie al nostro sondaggio, siamo riusciti anche a raccogliere informazioni sugli aspetti che i tutor italiani cambierebbero della loro professione e quindi a capire le loro esigenze. Gli aspetti più citati sono:

- **L'instabilità e l'irregolarità** del lavoro;
- Il fatto che il tutoraggio **non sia sufficientemente regolamentato** dalla legge;
- Il fatto che il tutoraggio **non sia riconosciuto come professione**;
- la **manca di una tassazione favorevole** per questo lavoro.

Ed è proprio degli aspetti legislativi, normativi e fiscali che parleremo nella prossima sezione.

Legge e regolamenti sul tutoraggio

In Italia, si stima che il 90% delle ripetizioni private **non venga dichiarato al fisco, aumentando così il mercato nero e l'evasione fiscale** (Il Sole 24 Ore, 2018). A titolo di esempio, nel 2020, solo 32 tutor hanno dichiarato al fisco che, oltre al lavoro dipendente, svolgevano anche attività di tutoraggio privato, pagando di conseguenza le tasse (Il Sole 24 Ore, 2021).

Anche il lavoro di tutoraggio, infatti, **è soggetto a tassazione**. Per gli insegnanti titolari di cattedra nelle scuole di ogni ordine e grado, che svolgono anche lezioni private come occupazione secondaria, si applica un'imposta sostitutiva del 15% (Agenzia delle entrate, 2022). Per coloro che non sono insegnanti come occupazione primaria, è previsto che si dichiarino lavoratori autonomi e inseriscano i loro guadagni nella dichiarazione dei redditi come lavoro occasionale o aprendo una partita IVA. Se i guadagni derivanti dalle lezioni non superano i 5.000 euro lordi all'anno, non è necessario pagare i contributi. In caso contrario, per avere diritto alla pensione, se i tutor superano i 5.000 euro lordi all'anno, devono versare un contributo del 25,72% se sono lavoratori autonomi, e del 24% se hanno un altro lavoro primario (Letuelezioni.it).

Dalla nostra indagine è emerso che **l'87,5% dei tutor svolge questa professione senza alcuna forma giuridica**. Inoltre, quasi tutti gli intervistati ritengono che la professione non sia sufficientemente tutelata dalla legge. Ritengono inoltre che:

- Il tutoraggio **non è sufficientemente inquadrato dalla legge** e quindi molti lo svolgono in nero;
- **Non esiste un quadro normativo** per questa professione o strutture sufficienti per creare un legame tra studente e tutor. Pertanto, la maggior parte dei tutor trova i clienti da soli;
- **Non viene data sufficiente importanza** al tutoraggio e alla sua necessità nelle scuole.

È vero che, anche se esiste un quadro fiscale generale, sembra che la professione di tutor **non sia ancora sufficientemente riconosciuta dallo Stato italiano** e che, pertanto, rimanga un lavoro secondario per molti studenti, insegnanti o impiegati.

Per rispondere all'impatto negativo della pandemia sul rendimento scolastico degli studenti, il governo italiano ha varato **una riforma della consulenza**

scolastica. Tra le varie novità, ci sarà anche **l'introduzione, da settembre 2023, della figura dell'insegnante-tutor.** Per il prossimo anno scolastico, infatti, sono previsti circa 40.000 insegnanti-tutor che aiuteranno gli studenti nella loro crescita personale e formativa, sostenendo lo sviluppo delle competenze e il raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia, non mancano obiezioni e critiche all'istituzione di questa nuova figura. Infatti, molti insegnanti ritengono che la retribuzione per questo compito aggiuntivo sia troppo bassa e che sottragga troppo tempo ai già impegnativi compiti degli insegnanti italiani. Solo l'anno prossimo si potrà verificare se questo avrà un impatto positivo sugli studenti.

Conclusione

Come si è visto, la pandemia di Covid-19 ha avuto un impatto fortemente negativo sull'istruzione in Italia e questo non ha fatto altro che **aumentare la richiesta di lezioni private e l'importanza dei tutor privati** nella vita degli studenti italiani.

Nonostante gli aspetti positivi della professione, le nostre indagini hanno rivelato anche molti aspetti di cui i tutor avrebbero bisogno, come ad esempio: maggiore rispetto da parte di studenti e genitori per il loro lavoro, maggiore motivazione da parte degli studenti nello studio e la necessità di coordinarsi con gli insegnanti per rendere più efficace il lavoro extrascolastico. Tra le tante esigenze c'è anche l'acquisizione di competenze pedagogiche, che sicuramente aiuterebbero i tutor ad aiutare i loro studenti in modo più efficace e a dare agli alunni un metodo di studio e più fiducia. Infatti, **il 100% dei tutor intervistati ha espresso interesse a seguire un corso su come diventare tutor** e acquisire competenze pedagogiche.

Da quanto emerso, il tutoraggio privato **è destinato a rimanere una parte importante della vita degli studenti italiani** e per questo è importante riconoscere questa professione, tutelarla e dare ai tutor tutti gli strumenti necessari per svolgere al meglio il proprio lavoro.

Bibliografia

Che cos'è il Learning Loss e perché è importante misurarlo - INVALSIopen. (s.d.). INVALSIopen. <https://www.invalsiopen.it/misurare-learning-loss/>
Il mercato dei siti ripetizioni in Italia | superprof. (s.d.-b). Lezioni private e corsi a domicilio in tutta Italia con Super Insegnanti. <https://www.superprof.it/blog/i-costi-delle-lezioni-private/>

Il mercato dei siti ripetizioni in italia | superprof. (s.d.). Lezioni private e corsi a domicilio in tutta Italia con Super Insegnanti. <https://www.superprof.it/blog/i-costi-delle-lezioni-private/>

Il Sole 24 Ore. (2018, 15 novembre). ripetizioni, un mercato in nero tutto italiano. Il Sole 24 ORE. <https://www.ilsole24ore.com/art/ripetizioni-mercato-nero-tutto-italiano-AEvDZ1fG>

Il Sole 24 Ore. (2021, 27 maggio). Ripetizioni private, solo 32 docenti in tutta Italia escono dal nero. Il Sole 24 ORE. <https://www.ilsole24ore.com/art/ripetizioni-private-solo-32-docenti-tutta-italia-escono-nero-AE1SQQM>

Il Sole 24 Ore. (2023, 15 maggio). Ripetizioni, 1 studente su 4 ha svolto lezioni private: 400 euro la spesa media. Il Sole 24 ORE. <https://www.ilsole24ore.com/art/ripetizioni-1-studente-4-ha-svolto-lezioni-private-400-euro-spesa-media-AELm1ITD>

In Italia è boom di lezioni private e corsi online - Tecnologia. (s.d.). ANSA.it. https://www.ansa.it/pressrelease/tecnologia/2020/10/29/in-italia-e-boom-di-lezioni-private-e-corsi-online_4236f32d-fd31-4a9b-91d2-fadb383bd62a.html

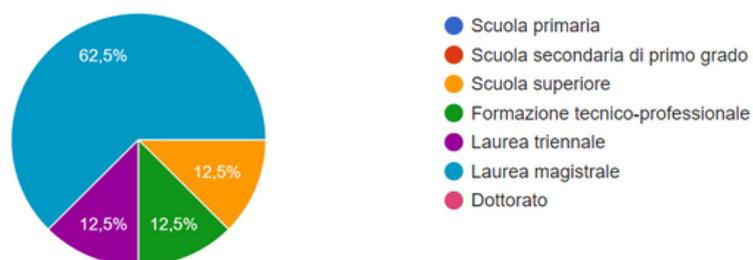
Insegnante privato: come mettersi in regola e aprire la Partita Iva. (s.d.). Lezioni Private e Ripetizioni: Trova Gratis un Insegnante. <https://www.letuelezioni.it/blog/insegnante-privato-come-mettersi-regola-aprire-partita-iva>

Schede - Imposta sostitutiva sui compensi delle ripetizioni e lezioni private - Che cos'è - Agenzia delle Entrate. (s.d.). Agenzia delle Entrate - Dichiarazione precompilata 2022.

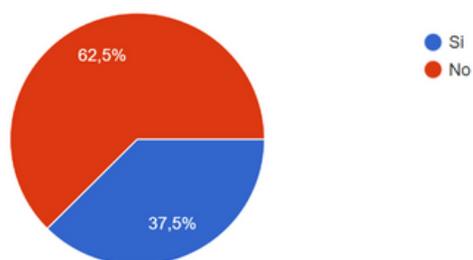
Risultati del questionario

Di seguito sono riportati alcuni dei risultati del questionario italiano, che ha ricevuto 8 risposte.

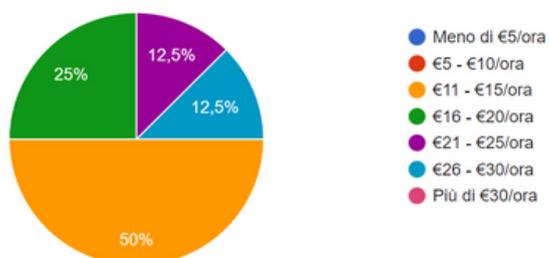
Qual è il livello di istruzione più alto che ha conseguito?



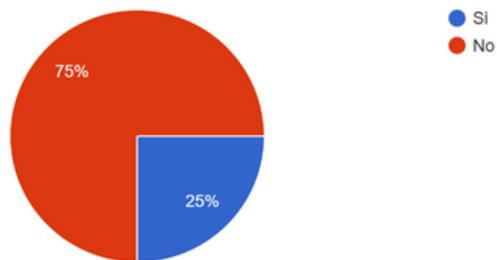
Dare ripetizioni è il tuo lavoro principale?



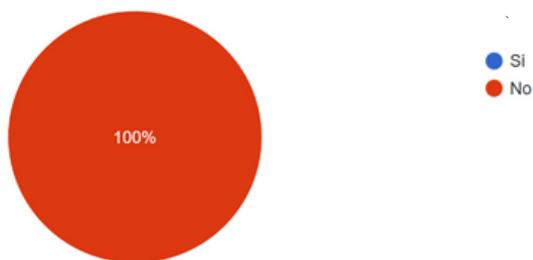
In che regime operi la professione di tutor?



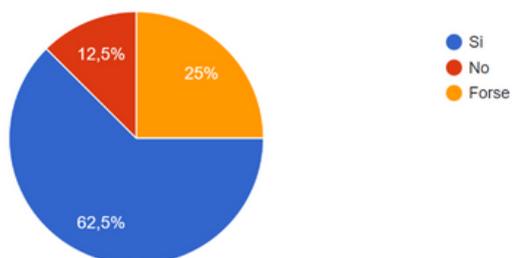
Hai mai ricevuto una formazione o partecipato a corsi per acquisire competenze pedagogiche?



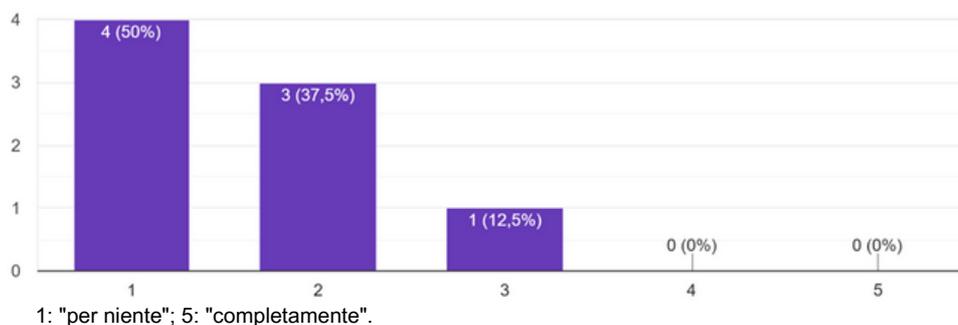
Hai mai ricevuto una formazione per diventare tutor?



Saresti interessato/a a un corso di formazione su come acquisire nuove competenze pedagogiche o su come diventare tutor?



Ritieni che il lavoro di tutor sia sufficientemente tutelato dalla legge?



Lituania

Introduzione

Il tutoraggio non è una novità in Lituania. I primi insegnanti nel Granducato di Lituania furono gli ecclesiastici, che apparvero nei castelli dei governanti e dei nobili nel 1397. A quei tempi e nel periodo tra le due guerre, avere un tutor personale era un grande lusso e un valore. Oggi **il tutoraggio è diventato parte integrante e importante dell'istruzione lituana**. Sempre più studenti di varie età studiano anche matematica, lingua lituana, lingua inglese o altre materie. I tutor stanno diventando sempre più popolari in Lituania e il loro guadagno è molto più alto di quello di un insegnante che lavora in una scuola pubblica.

La professione di tutor in Lituania

I tutor stanno diventando **sempre più popolari** e si ritiene che ciò sia stato influenzato anche dalla pandemia globale e dall'apprendimento a distanza che ha avuto luogo durante la stessa. Le enormi lacune, le materie incomprese, gli esami imminenti incoraggiano gli studenti a rivolgersi ai tutor per ottenere aiuto e studiare matematica, chimica, lingue o altre materie.

I risultati di un'indagine sugli studenti dell'ultimo anno condotta dal Centro per il monitoraggio e l'analisi delle scienze e degli studi (Mokslo ir studijų stebėsenos ir analizės centras, 2019) hanno mostrato che **il 40% degli studenti ha studiato con un tutor** durante l'ultimo anno accademico. È stato notato che gli studenti di dodicesimo anno che studiano a Vilnius, la capitale della Lituania, ricorrono soprattutto ai servizi di tutor. Nella capitale uno studente su due del dodicesimo anno ha studiato con un tutor. In altre città del Paese, i tutor sono meno popolari: due dodicenni su cinque li hanno utilizzati.

Anche se gli studenti dell'ultimo anno di scuola di solito richiedono lezioni di tutoraggio, secondo i dati dell'indagine condotta nel 2017, **i servizi di tutoraggio sono richiesti dagli studenti di tutti i gradi di scuola in Lituania**, dalle elementari ai diplomati. Addirittura un quarto dei genitori su oltre 1.000 intervistati li assume già per gli studenti delle elementari. Nelle grandi città, il tutor ha più del 40% di studenti, in altri distretti e centri distrettuali - circa il 27%.

I più richiesti sono i tutor di **matematica, lituano e inglese**. Nella maggior parte dei casi, i genitori assumono tutor perché la scuola non spiega abbastanza chiaramente la materia (28%) o perché gli studenti hanno difficoltà in alcune materie (27%). Gli studenti degli 11-12 anni di solito hanno bisogno di tutor per prepararsi agli esami (31%), quelli delle elementari perché alcune materie sono

più difficili da imparare (40%).

I genitori hanno citato anche altre ragioni: lacune rimaste dalla scuola precedente; gli insegnanti non forniscono aiuto supplementare per le lezioni perse per malattia; il desiderio di migliorare le materie che stanno andando meglio; il programma educativo non soddisfa le capacità e le esigenze del bambino (studia a un livello superiore e l'insegnante non gli dedica tempo extra); l'insegnante non ha il tempo di prestare attenzione a tutti; cercare di sentirsi più consapevoli delle proprie capacità, ecc.

Per quanto riguarda i tutor, è stato osservato che **la maggior parte di loro sono insegnanti al di fuori dell'orario scolastico o studenti**. La maggior parte dei tutor lavora in base a un certificato commerciale o a un certificato di attività individuale.

La tariffa oraria **dipende da chi insegna** - insegnante o studente -, **dalle qualifiche, dall'esperienza e dal luogo di residenza**. Gli insegnanti che vivono in città più piccole valutano la loro ora circa 12-18 euro, mentre gli insegnanti delle grandi città valutano la loro ora tra 20-35 euro.

I requisiti per diventare tutor

Non ci sono requisiti particolari per i tutor. Proprio come gli insegnanti, è **necessario che i tutor abbiano conoscenze pedagogiche, psicologiche e della materia** per poter trasmettere chiaramente le informazioni e le proprie conoscenze agli studenti, per poter comunicare e collaborare con gli studenti e per valutare le capacità e i progressi degli studenti. Alcune scuole di tutoraggio richiedono ai tutor risultati estremamente elevati (almeno l'80%) agli esami finali se l'insegnante intende preparare gli studenti ad affrontare gli esami.

In Lituania **non esiste una formazione per diventare tutor**. Il più delle volte, i tutor sono insegnanti con una formazione pedagogica o studenti che studiano una determinata materia all'università, come la lingua lituana, la matematica o altro, che hanno conoscenze che possono condividere con gli studenti più giovani e contribuire al progresso del bambino nella materia.

Alcuni intervistati hanno dichiarato che **vorrebbero partecipare a corsi per imparare a essere insegnanti e migliorare le proprie competenze**. Alcuni degli intervistati hanno risposto che hanno incrementato le loro qualifiche frequentando vari corsi o studiando pedagogia all'università.

Esigenze e sfide per i tutor

I tutor devono affrontare **molte sfide** dato che studenti di diverso tipo si rivolgono a loro per chiedere aiuto. È importante che il tutor sia in grado di valutare le capacità e i progressi dello studente, di adattare i compiti in base alle sue conoscenze e di scegliere le forme e i metodi di insegnamento più adatti ed efficaci.

La parte più difficile, ma anche la più importante, del lavoro di un tutor è trovare **il modo di approcciare ogni studente** in modo che l'apprendimento avvenga nel modo più efficace. **Il lavoro individualizzato** è un valore fondamentale, non esiste un modello di insegnamento, i metodi e gli strumenti utilizzati in ogni lezione **sono adattati alle esigenze individuali** dello studente.

Secondo i tutor che hanno compilato il questionario, gli aspetti positivi di questo lavoro sono **uno stipendio elevato, orari di lavoro flessibili** (di solito si può stabilire l'orario da soli), **lavorare con studenti motivati, il lavoro è più rispettato** rispetto a quello dell'insegnante ordinario, **una comunicazione e un rapporto con gli studenti più facili e migliori**.

Tuttavia, secondo le persone che hanno risposto al questionario, questa professione presenta anche aspetti negativi: **reddito instabile** (un mese si hanno più lezioni, quello successivo meno), **conflitti con i genitori** (si aspettano che il bambino prenda solo buoni voti e capisca tutto completamente dopo le lezioni extra), **stress** percepito e **carico di lavoro pesante**.

Secondo i tutor, è importante avere **maggiori garanzie, leggi che proteggano i loro diritti e definiscano le loro responsabilità**. Anche **la stabilità** è importante: sarebbe comodo lavorare stabilmente in una classe, invece di cambiare continuamente sede.

I tutor hanno sottolineato che la stabilità, le garanzie e lo sviluppo professionale sono importanti per loro in questo lavoro.

Legge e regolamenti sul tutoraggio

Nel 2003 la Legge sull'istruzione della Repubblica di Lituania ha introdotto il concetto di **"insegnante libero professionista"**, definito come una persona **in possesso di una licenza individuale** per svolgere attività educative. Secondo la procedura stabilita dagli atti legali, un insegnante freelance può svolgere attività di educazione prescolare e altri programmi di educazione non formale, moduli

di programmi di educazione formale, moduli di programmi che integrano i programmi di educazione formale e soddisfano le esigenze di autoespressione degli studenti e, dopo aver ottenuto una licenza, programmi di educazione professionale formale.

Un insegnante autonomo deve garantire la sicurezza degli studenti che vengono istruiti, disporre di un ambiente educativo che soddisfi i requisiti igienici, svolgere il percorso educativo concordato con lo studente, trasmettere i contenuti educativi in una lingua lituana comprensibile e chiara e corretta, quando è stabilito da atti legali che i contenuti educativi pertinenti sono trasmessi in lingua lituana. La Legge sull'istruzione della Repubblica di Lituania stabilisce che un insegnante freelance non può istruire gli studenti che già istruisce a scuola secondo il programma della stessa materia.

I tutor che hanno compilato il questionario hanno anche detto **di non sentirsi sicuri e garantiti**, perché la loro professione non è protetta dalle leggi della Repubblica di Lituania.

Conclusione

La popolarità dei servizi forniti dai tutor privati **aumenta di anno in anno**, così come il numero di studenti che usufruiscono dei loro servizi. Il peggioramento dei risultati degli esami, le lacune lasciate dagli anni precedenti e dal periodo della pandemia **incoraggiano gli studenti a studiare ulteriormente con l'aiuto dei tutor**. L'orario di lavoro flessibile, la retribuzione nettamente migliore e il lavoro più rispettato rispetto alla professione di insegnante incoraggiano gli studenti e gli insegnanti a lavorare oltre l'orario di lavoro a scuola o a sostituire il lavoro di insegnamento a scuola con quello di tutor. Sebbene la professione di tutor sia rispettata e molto necessaria per gli studenti, secondo i tutor le leggi della Repubblica di Lituania non forniscono loro sufficienti garanzie o protezione.

Bibliografia

Arnašė, V. (2021, August 25). Šio dalyko korepetitorių reikalingumas stulbinantis: net ir norint – gali negauti vietos arba jos neįpirkti. Delfi. <https://www.delfi.lt/seima/noriu-i-mokykla/sio-dalyko-korepetitoriu-reikalingumas-stulbinantis-net-ir-norint-gali-negauti-vietos-arba-jos-neipirkti-88000357>

Author not specified. (2022, November 7). Korepetitoriai: samdo ir pirmokui, ir abiturientui. Žurnalas Kur stoti 2022. <https://www.kurstoti.lt/s/13171/korepetitoriai-samdo-ir-pirmokui-ir-abiturientui>

Lietuvos Respublikos valstybės kontrolė. (2017). Valstybinio audito ataskaita Ar gali gerėti Lietuvos mokinių pasiekimai.

<https://www.valstybeskontrolė.lt/LT/Product/23762/ar-gali-gereti-lietuvas-mokiniu-pasiekimai>

Mokslo ir studijų stebėsenos ir analizės centras. (2019, March 21). Kodėl mokiniai naudojami korepetitorių paslaugomis? <https://www.bernardinai.lt/2019-03-21-kodel-mokiniai-naudojasi-korepetitoriu-paslaugomis/>

Murauskaitė, A. (2021, December 7). Švietimo užkulisiai: korepetitorių paklausa auga lyg ant mielių, o privati legendinio mokytojo pamoka gali atsieiti ir 50 eurų. LRT.lt <https://www.lrt.lt/naujienos/lietuvoje/2/1552803/svietimo-uzkulisiai-korepetitoriu-paklausa-auga-lyg-ant-mieliu-o-privati-legendinio-mokytojo-pamoka-gali-atsieiti-ir-50-euru>

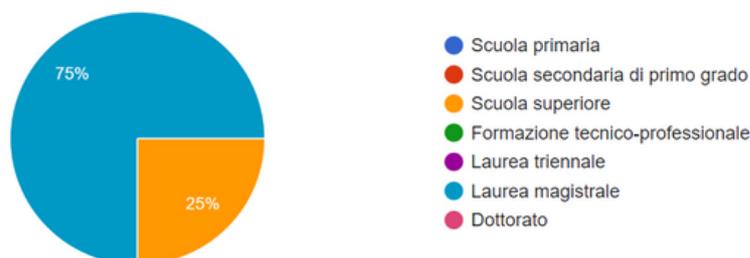
Paslauskas, D. (2021, April 26). Karantinas – galimybė mokytojams užsidirbti papildomai: populiarėja korepetitorių veikla. 15 min.

<https://www.15min.lt/naujiena/aktualu/svietimas/karantinas-galimybe-mokytojams-uzsidirbti-papildomai-populiareja-korepetitoriu-veikla-233-1493168>

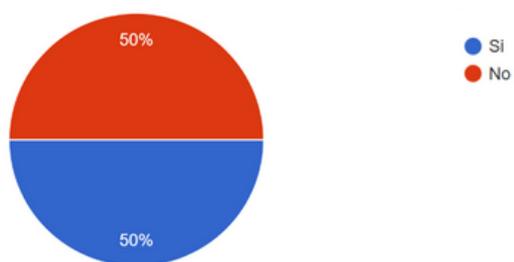
Risultati del questionario

Di seguito sono riportati alcuni dei risultati del questionario lituano, che ha ricevuto 4 risposte.

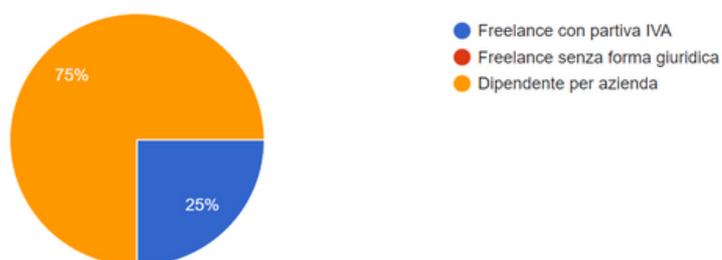
Qual è il livello di istruzione più alto che ha conseguito?



Dare ripetizioni è il tuo lavoro principale?



In che regime operi la professione di tutor?

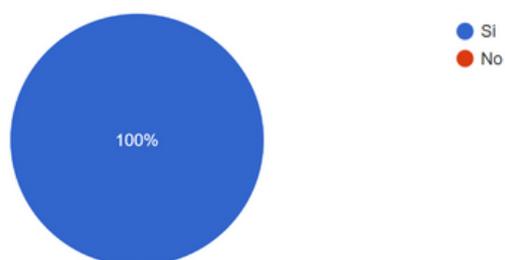


What is your hourly wage (gross) for tutoring?

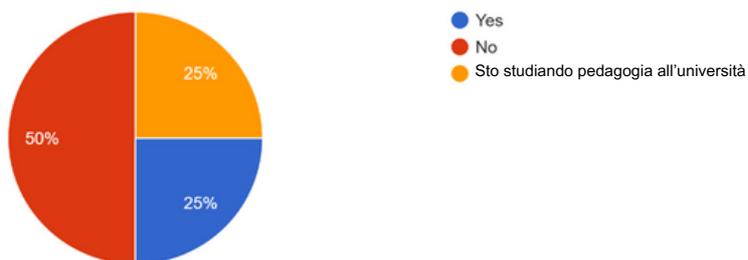


Have you ever received training or took part into courses to acquire pedagogical skills?

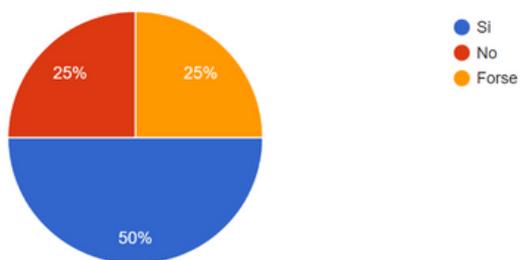
4 risposte



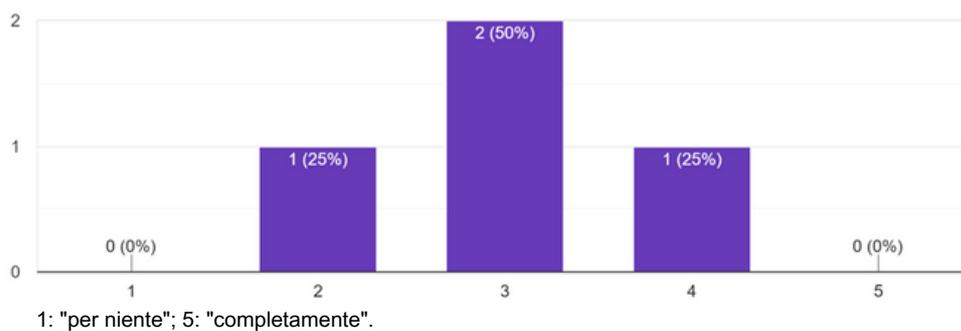
Hai mai ricevuto una formazione per diventare tutor?



Saresti interessato/a a un corso di formazione su come acquisire nuove competenze pedagogiche o su come diventare tutor?



Ritieni che il lavoro di tutor sia sufficientemente tutelato dalla legge?



Conclusione

In Belgio, la mancanza di un quadro giuridico distinto per il tutoraggio pone delle sfide normative. Tuttavia, i tutor trovano gratificazione nel vedere i progressi degli studenti e nel promuovere la loro creatività. L'attenzione dovrebbe essere rivolta a garantire la qualità e l'accessibilità del tutoraggio, affrontando al contempo le questioni normative.

In Finlandia la professione di tutor non esiste quasi, poiché il supporto allo studio è fornito a scuola dagli assistenti didattici. Il Paese presenta la necessità di chiarire e rafforzare il ruolo degli assistenti didattici nel sistema educativo. Sono una risorsa preziosa per promuovere l'apprendimento e il benessere degli studenti e la loro posizione lavorativa dovrebbe essere meglio definita. La formazione sulle competenze pedagogiche è essenziale per supportare i diversi background educativi degli assistenti.

La Germania riconosce l'importanza del tutoraggio privato nel fornire un supporto personalizzato agli studenti e nel colmare le lacune di apprendimento. Tuttavia, vi sono preoccupazioni riguardo alle disuguaglianze educative e all'efficacia del sistema educativo pubblico. Sono necessari sforzi per migliorare le qualifiche e le linee guida per i tutor e rafforzare il sistema scolastico pubblico.

L'Italia, come altri Paesi, ha visto aumentare la domanda di lezioni private a causa dell'impatto negativo della pandemia di Covid-19 sull'istruzione. I tutor esprimono la necessità di maggiore rispetto, motivazione da parte degli studenti e coordinamento con gli insegnanti per migliorare l'efficacia del loro lavoro. L'acquisizione di competenze pedagogiche e il riconoscimento della professione di tutor sono essenziali per i tutor per fornire un supporto efficace agli studenti.

In Lituania, la popolarità dei servizi di tutoraggio privato sta aumentando, spinta dalla necessità di un supporto aggiuntivo a causa del peggioramento dei risultati degli esami o delle lacune scolastiche. Tuttavia, i tutor si trovano di fronte a una mancanza di garanzie e di protezione da parte delle leggi esistenti. Garantire la protezione legale e il riconoscimento dei tutor sarebbe fondamentale per sostenere il loro importante ruolo.

In sintesi, il tutoraggio è una componente vitale dell'istruzione nei Paesi partner, in quanto offre un supporto personalizzato e risponde a esigenze e lacune educative specifiche. Un problema comune a questi Paesi è la necessità di una

formazione specifica per i tutor sulle competenze pedagogiche, per consentire loro di sostenere meglio i percorsi educativi degli studenti ed è ciò che intendiamo fare attraverso il nostro progetto Mooc for tutors.

Questo Rapporto è disponibile sotto la licenza Creative Commons CC BY-NC-SA 4.0. Tu sei libero di:

Condividere — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Modificare — remixare, trasformare il materiale e basarti su di esso per le tue opere

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.

Attribuzione — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

NonCommerciale — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

ShareAlike - Se remixate, trasformate o costruite sul materiale, dovete distribuire i vostri contributi con la stessa licenza dell'originale.

Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

